

Zeitschrift: Mitteilungsblatt der Schweizerischen Parkinsonvereinigung = Magazine d'information de l'Association suisse de la maladie de Parkinson = Bollettino d'informazione dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson

Herausgeber: Schweizerische Parkinsonvereinigung

Band: - (1987)

Heft: 6

Rubrik: Parkinson persönlich = Portrait de Parkinsoniens = Profilo di un malato di Parkinson

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parkinson persönlich

Portrait de Parkinsoniens

Profilo di un malato di Parkinson

In dieser neuen Rubrik möchten wir jeweils den Alltag eines ganz bestimmten, von Parkinson betroffenen Menschen darstellen. Dieses Porträt wird abwechselnd auf deutsch, französisch und italienisch erscheinen.

Sous ce nouveau titre nous publierons des portraits individuels de parkinsoniens dans les différents stades de la maladie. Les descriptions d'une journée typique dans la vie de ces personnes seront écrites une fois en allemand, une fois en français ou en italien.

Sotto questo nuovo titolo pubblicheremo dei ritratti individuali di persone affette da Parkinson, nei diversi stadi della malattia. La descrizione di una giornata tipica nella vita di queste persone sarà scritta di volta in volta in italiano, tedesco o francese. *Redaktion*

Ho compiuto 70 anni lo scorso 25 marzo.

I primi sintomi della malattia li ho accusati nel gennaio 1974, quando ricevetti una tremenda notizia dal lontano Brasile: due nipotini di tre e quattro anni e mezzo erano morti in un incidente di macchina e finiti in un fiume.

Ho sentito come un formicaio alla nuca e credevo di morire. Devo dire però che mi trovavo in uno stato di grande stanchezza e di stress, ed avevo qualche disturbo dovuto alla menopausa. La mia è stata una vita di intenso lavoro di responsabilità, essendo stata gerente per lunghi anni di una nota pasticceria della città. Da allora, camminavo curva, buttando avanti solo la parte superiore del cor-

po, ed i piedi erano come incollati al suolo. Ora, grazie al Madopar, tiro avanti, rassegnata, pensando che «c'è di peggio». La mia giornata inizia abitualmente alle sette, preparo la colazione per me e per mio marito, e prendo la prima pillola. Mio marito ed io viviamo al pianterreno della stessa casa in cui vivono mio figlio e mia nuora, con due deliziose nipotine di sei e undici anni, che sono la nostra gioia. In caso di bisogno sono pronti a darmi una mano.

Accendo subito la radio e ascolto un po' di musica, mentre faccio ginnastica, poi leggo, lavoro a maglia, oppure faccio le parole incrociate, che sono il mio hobby preferito.

Più tardi, se è bel tempo, esco a passeggiare nel parco un'oretta, se è brutto gioco a carte con mio marito. È lui che si occupa di cucinare, è un bravo cuoco, e dei lavori più pesanti, come passare l'aspirapolvere, fare i letti, ecc. Io mi limito a spolverare, riordinare, insomma dei lavori più leggeri.

Il pomeriggio mi riposo un'oretta, poi dedico il resto del tempo a ricevere o fare visite. Abbiamo molti amici che vengono spesso e volentieri a trovarci, oppure andiamo noi da loro.

Verso le 17.30 accendo la televisione, e mi guardo i programmi che mi interessano di più, per lo più trasmissioni istruttive e culturali.

La mia ultima pillola la prendo verso le 21.30, però guardo la televisione fin verso le 23.00. Qualche volta stento a trovare la giusta posizione e non riesco a dormire, allora mi alzo di nuovo a guardare la televisione, poi va meglio.

Devo dire che per fare certe cose ho qualche volta bisogno di aiuto, come alzarmi, coricarmi, ecc., ma non è sempre uguale, dipende dal momento.

Ora viene da me una massaggiatrice due volte per settimana, che mi fa, alternativamente, un massaggio in tutto il corpo, o un massaggio riflesso dei piedi. Trovo che mi fa bene, mi sento più agile e mi stimola. *M.B.*

O mein Tessin!

*Es hat's gefügt
des Schicksals Hand,
dass ich hier meine Heimat fand;
der Berge Kranz,
der Seen Band,
wie lieb' ich dich, du Sonnenland.*

*Das kleine Haus
am gold'nen Rain,
voll Friede und voll Sonnenschein;
im Rebenlaub,
Kastanienhain,
wo könnt's auf Erden schöner sein.*

Erika Zulliger-Grimm